

**PALERMO, 2MILA IN PIAZZA****Formazione, è protesta  
in 1.700 rischiano il posto**

Oltre duemila manifestanti hanno partecipato ieri alla giornata di mobilitazione regionale della Formazione professionale. La protesta è stata proclamata da Flc-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola e Unione dei lavoratori liberi per il rischio di licenziamento

di 1.700 dipendenti della formazione dal 10 aprile prossimo.

**ONORIO ABRUZZO PAGINA 14**

**LA VERTENZA.** Ieri corteo a Palermo per rivendicare il pagamento di stipendi e Cig. Incontro con l'assessore Lo Bello

# Formazione, ancora nessuna soluzione

Tutto rinviato a giovedì. Dal 10 rischio licenziamento per i 1.700 sportellisti

**ONORIO ABRUZZO**

**PALERMO.** Oltre duemila manifestanti hanno partecipato ieri alla giornata di mobilitazione regionale della Formazione professionale.

L'ennesimo corteo per chiedere certezze lavorative al governo Crocetta che, per i sindacati, continua a «navigare nel buio». Il corteo di protesta, proclamato da Flc-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola e Unione dei lavoratori liberi, ha attraversato le vie del centro di Palermo in direzione della presidenza della Regione siciliana. Durante la mobilitazione non sono mancati momenti di tensione. In piazza Indipendenza sono stati lanciati pomodori e uova contro il portone e le vetrate di Palazzo d'Orleans. A tutto questo si sono aggiunti i blocchi improvvisi del traffico nelle arterie limitrofe, che hanno letteralmente mandato in tilt il traffico cittadino.

Una delegazione è stata poi ricevuta dall'assessore regionale alla Formazione, Mariella Lo Bello, la quale, però, non è riuscita a placare la protesta, con i sindacati che annunciano nuove mobilitazioni. La riunione, scaturita nella convocazione di un nuovo incontro tra governo e sindacati giovedì prossimo 2 aprile, non ha convinto i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, i quali hanno chiesto soluzioni per gli operatori del settore che conta 8mila addetti.

«Senza un accordo con il governo c'è il rischio che 1.700 ex sportellisti che fino al 9 aprile lavorano al Ciapi rimangano senza lavoro alla scadenza del contratto - ha detto Giovanni Lo Cicero della Flc-Cgil -. Stiamo elaborando un documento con le nostre rivendicazioni. Andremo via da qui solo dopo averlo consegnato al governo. Da mercoledì (domani per chi legge, ndr) avvieremo altre iniziative di lotta». Il responsabile regionale della Cisl-Scuola, Giovanni Migliore, ha aggiunto: «Questo assessorato è riuscito a battere tutti i record: da 36 mesi i lavoratori della formazione sono senza paga e senza ammortizzatori sociali. Vogliamo soluzioni immediate». I sindacati rivendicano il pagamento degli stipendi arretrati e degli ammortizzatori sociali degli operatori degli enti di formazione, l'avvio dei servizi per il lavoro, soluzioni immediate per i 1.700 ex sportellisti finora impiegati al Ciapi di Priolo. Ma la Regione attende lo sblocco di alcuni finanziamenti in arrivo da Roma che potrebbero far ripartire la Terza annualità dell'Avviso 20 e il cikday del Piano giovani e dare una boccata di ossigeno al sistema formativo. Fondi drenati dal governo nazionale per finanziare gli incentivi alle imprese.

«Tutto questo perché - scrivono i sindacati - l'amministrazione regionale non ha saputo, voluto o potuto impegnare le somme prima



Peso: 1-3%, 14-26%

del 30 settembre scorso». Nella legge di Stabilità nazionale è previsto che tutti i fondi Pac non impegnati dalle Regioni verranno riprogrammati e utilizzati per sostenere gli sgravi fiscali alle imprese. Alla base del problema c'è che la Regione ha speso entro la data indicata da Roma solo 180 milioni su un totale di 450 milioni di finanziamento. All'appello mancherebbero ben 270 milioni che il governo nazionale potrebbe trattenere mandando in tilt l'intero settore. «Il governo Crocetta – ha spiegato il segretario della Uil Scuo-

la, Giuseppe Raimondi – deve assumere la propria responsabilità in ordine al dramma che si sta consumando ai danni di queste migliaia di lavoratori. Anche oggi il governatore non era presente all'incontro interlocutorio che ha portato, ancora una volta, ad un nulla di fatto nelle trattative sul futuro della formazione professionale in Sicilia».



IL CORTEO DI IERI DEI LAVORATORI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE



Peso: 1-3%,14-26%